

# GIOVEDÌ 30 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Tenete in mano  
le vostre lampade accese,  
figli di Dio che lo cercate:  
non camminerete più  
nelle tenebre.*

*Luce del Cristo,  
noi ti benediciamo.*

*Ecco la pienezza dei tempi,  
tutti i popoli sono chiamati  
alla beata speranza  
della risurrezione.*

*Luce del Cristo, luce pura,  
noi ti glorifichiamo.*

*Cristo, ieri, oggi e sempre!  
Signore della morte e della vita,  
Egli rimane per tutti i secoli.*

*Luce del Cristo,  
luce nata da luce,  
gioia eterna nei nostri cuori,  
noi t'acclamiamo.*

### Salmo CF. SAL 134 (135)

Lodate il nome del Signore,  
lodatelo, servi del Signore,  
voi che state  
nella casa del Signore,  
negli atrii della casa  
del nostro Dio.

Lodate il Signore,  
perché il Signore è buono;  
cantate inni al suo nome,  
perché è amabile.

Il Signore si è scelto Giacobbe,  
Israele come sua proprietà.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce» (Mc 4,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Illumina la nostra vita, o Padre!**

- Ascolta e accogli la nostra preghiera: facci rimanere davanti a te consapevoli della nostra povertà, grati per i tuoi doni, confidenti nel compimento delle tue promesse.
- Apri il nostro cuore perché i nostri orecchi sappiano ascoltare. La tua Parola diventi in noi lampada che illumina i nostri passi.
- Apri anche i nostri occhi perché sappiano riconoscere le grandi opere che compi per noi; apri le nostre labbra al ringraziamento e alla lode.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra;  
splendore e maestà dinanzi a lui,  
potenza e bellezza nel suo santuario.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2SAM 7,18-19.24-29

Dal Secondo libro di Samuèle

Dopo che Natan gli ebbe parlato, <sup>18</sup>il re Davide andò a presentarsi davanti al Signore e disse: «Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è la mia casa, perché tu mi abbia condotto fin qui? <sup>19</sup>E questo è parso ancora poca cosa ai tuoi occhi, Signore Dio: tu hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire: e questa è legge per l'uomo, Signore Dio! <sup>24</sup>Hai stabilito il tuo popolo Israele come popolo tuo per sempre, e tu, Signore, sei diventato Dio per loro. <sup>25</sup>Ora,

Signore Dio, la parola che hai pronunciato sul tuo servo e sulla sua casa confermalala per sempre e fa' come hai detto.

<sup>26</sup>Il tuo nome sia magnificato per sempre così: "Il Signore degli eserciti è il Dio d'Israele!". La casa del tuo servo Davide sia dunque stabile davanti a te! <sup>27</sup>Poiché tu, Signore degli eserciti, Dio d'Israele, hai rivelato questo al tuo servo e gli hai detto: "Io ti edificherò una casa!". Perciò il tuo servo ha trovato l'ardire di rivolgerti questa preghiera.

<sup>28</sup>Ora, Signore Dio, tu sei Dio, le tue parole sono verità. Hai fatto al tuo servo queste belle promesse. <sup>29</sup>Dégnati dunque di benedire ora la casa del tuo servo, perché sia sempre dinanzi a te! Poiché tu, Signore Dio, hai parlato e per la tua benedizione la casa del tuo servo è benedetta per sempre!».  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 131 (132)

Rit. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre.

<sup>1</sup>Ricòrdati, Signore, di Davide,  
di tutte le sue fatiche,

<sup>2</sup>quando giurò al Signore,  
al Potente di Giacobbe fece voto. **Rit.**

<sup>3</sup>«Non entrerò nella tenda in cui abito,  
non mi stenderò sul letto del mio riposo,

<sup>4</sup>non concederò sonno ai miei occhi  
né riposo alle mie palpebre,  
<sup>5</sup>finché non avrò trovato un luogo per il Signore,  
una dimora per il Potente di Giacobbe». **Rit.**

<sup>11</sup>Il Signore ha giurato a Davide,  
promessa da cui non torna indietro:  
«Il frutto delle tue viscere  
io metterò sul tuo trono! **Rit.**

<sup>12</sup>Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza  
e i precetti che insegnerò loro,  
anche i loro figli per sempre  
siederanno sul tuo trono». **Rit.**

<sup>13</sup>Sì, il Signore ha scelto Sion,  
l'ha voluta per sua residenza:  
<sup>14</sup>«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:  
qui risiederò, perché l'ho voluto». **Rit.**

**Rit. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre.**

**CANTO AL VANGELO**      SAL 118 (119),105

**Alleluia, alleluia.**

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 4,21-25

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù<sup>21</sup> diceva [alla folla]: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? <sup>22</sup>Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. <sup>23</sup>Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

<sup>24</sup>Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. <sup>25</sup>Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),6

Guardate al Signore e sarete raggianti,  
e il vostro volto non sarà confuso.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci ralleghiamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **Una luce che si irradia**

Ieri abbiamo ascoltato alcuni versetti tratti dalla prima parte del capitolo settimo del Secondo libro di Samuele, con la parola che Dio rivolge a Davide attraverso il profeta Natan; oggi ascoltiamo la seconda parte del capitolo, con la risposta di Davide, che si traduce nella preghiera che egli innalza a Dio. La struttura del brano è dialogica: alla Parola di Dio, trasmessa dal profeta, risponde la preghiera di Davide. Osserviamo con cura che, mentre nella prima parte tra Dio e Davide c'è il profeta Natan, nella seconda parte Natan non c'è più. Per ascoltare la Parola di Dio senza ingannarci abbiamo bisogno di una mediazione, che ci sia cioè un profeta, un uomo di Dio che si faccia per noi interprete di quanto Dio desidera comunicarci. Invece nella seconda parte, quando è Davide a parlare a Dio nella preghiera, il profeta scompare, non c'è più bisogno di una mediazione, il dialogo può farsi personale e intimo, a tu per tu, bocca a bocca, come narrano le Scritture di Mosè (cf. Nm 12,8).

La preghiera di Davide è peraltro molto bella, oltre che intensa; in essa possiamo riconoscere un modello al quale conformare il nostro dialogo personale con Dio. All'inizio del suo colloquio, Davide si pone anzitutto davanti a Dio con un atteggiamento di umiltà. Confessa di essere piccolo davanti al Signore, ma riconosce che proprio questa piccolezza è stata il luogo in cui Dio ha

potuto compiere grandi cose. Davide accetta il capovolgimento al quale lo sollecita la parola profetica di Natan. Stava maturando un grande progetto, costruire una casa al Signore, ma adesso deve confessare nella fede tutto ciò che Dio ha compiuto di grande in lui. Non è Davide a dover fare cose grandi per Dio, è Dio che ha compiuto cose grandi in lui e per lui.

Subito dopo Davide ringrazia Dio, in alcuni versetti che il lezionario liturgico omette. Infine, la sua preghiera si conclude con una supplica. Questa invocazione conclusiva è scandita dal termine «ora», che ritorna tre volte, con grande insistenza, nei vv. 25, 28 e 29. Normalmente questo avverbio – «e ora» – risuonava nei trattati di alleanza dell'antico Vicino Oriente, ma sempre in bocca al partner più forte per esigere dalla parte più debole l'osservanza fedele degli impegni assunti. Era il feudatario che diceva «e ora» al suo vassallo per impegnarlo nella fedeltà al patto. Nella sua preghiera Davide capovolge le parti: è lui, la parte più debole, che osa chiedere a Dio di rimanere fedele al suo impegno. La preghiera di Davide è molto audace ed esige che Dio stesso rimanga fedele al patto stabilito. Anzi, si spinge oltre e osa chiedere a Dio non solo di confermare la sua parola e di fare come ha detto (2Sam 7,25), ma alla fine, nel v. 29, chiede addirittura la benedizione perché la sua casa permanga per sempre e sia per sempre benedetta.

Nelle tre parti in cui la preghiera di Davide si sviluppa, troviamo così tracciato il giusto percorso del nostro dialogo con Dio, nei

suoi atteggiamenti essenziali: dapprima Davide si colloca con la sua povertà e il suo bisogno davanti a Dio; quindi ringrazia per tutto ciò che Dio ha già fatto per lui; infine supplica affinché Dio porti a compimento la sua promessa.

Gesù nel vangelo dichiara che «non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce» (Mc 4,22). La verità, intima e segreta, della nostra relazione con Dio, se è intessuta di questi sentimenti di umiltà, di gratitudine, di fiducia nella fedeltà del Signore e nelle sue promesse, pian piano si irradia dalla nostra vita fino a illuminare tutta la casa, come una lampada messa ben in vista, sul candelabro, e non nascosta sotto un letto. Spesso ci preoccupiamo di cosa fare o non fare, di cosa dire o non dire per annunciare il vangelo, per testimoniare il Regno, per rivelare la misericordia di Dio. Forse la prima preoccupazione deve rimanere quella di vivere con Dio un'autentica relazione filiale, umile, grata, fiduciosa. Essa non rimarrà celata, ma si irraderà fino a illuminare molti altri.

*Padre, desideriamo anche noi avere lo stesso cuore di Davide, aperto per lasciarsi sorprendere dal tuo modo di agire, disponibile a modificare i propri progetti per accogliere le tue promesse. Donaci orecchi per ascoltare e riconoscere le meraviglie che tu hai compiuto; donaci labbra ricche di parole di gratitudine e di lode. Rendi la nostra vita luminosa, perché umile, grata, confidente.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato Columba Marmion, abate a Maredsous (1923).

### **Ortodossi**

Memoria dei santi padri e maestri universali: Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo (festa istituita attorno al 1100).

### **Copti ed etiopici**

Morte/Dormizione della Vergine madre di Dio.

### **Luterani**

Xaver Marnitz, testimone fino al sangue (1919).

### **Anglicani**

Carlo, re e martire (1649).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

Anniversario della morte del «Mahatma» Gandhi (1948).